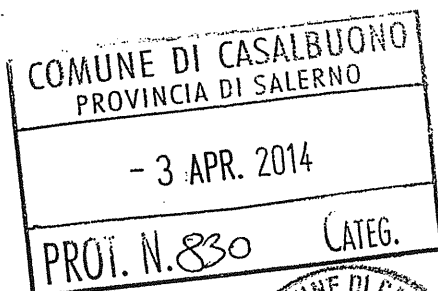




ENTE RISERVE NATURALI FOCE SELE TANAGRO
MONTI EREMITA E MARZANO

Prot. 213



Contursi Terme, 03 aprile 2014

Per copia conforme all'originale

L. 15.4.2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Del Regno *Maria Rosaria*



COMUNE DI CASALBUONO (SA)

Via Municipio, 1

Cap, 84030

Fax 0975.862245

segreteria.casalbuono@asmepec.it

OGGETTO: Comune di Casalbuono Piano Assestamento Forestale -PAF- anni 2013/22 - Parere.

In riferimento alla V/s nota n. 474 del 24.02.2014 acquisita al ns. protocollo n. 108 del 27.02.2014, con la quale è stato richiesto il parere in oggetto

esaminata la documentazione tecnico amministrativa trasmessa con la suddetta nota comunale, sentita la Commissione consultiva, istituita con determina n.64 del 17.10.2013; vista la Leggi Regionali n.33/1993 e n.16/1996 e loro successive modifiche ed integrazioni; le Norme di Salvaguardia della Riserva Foce Sele Tanagro approvate con Delibera di Giunta Regionale n.1540 del 24.04.2003 pubblicate nel BURC n. speciale del 27.05.2004;

questo Ente Riserve esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

al PAF - Piano di Assestamento Forestale - del Comune di Casalbuono (SA) con le seguenti prescrizioni:

1. salvaguardare dal taglio le essenze arboree appartenenti alla vegetazione potenziale naturale inclusi gli alberi che per rarità, vetustà, dimensione, età o altre particolari caratteristiche possono ritenersi monumentali o sono comunque meritevoli di essere protetti e mantenuti nelle migliori condizioni vegetative;
2. rilasciare nella zona della riserva almeno 140 matricine per ettaro. Dette matricine dovranno essere scelte da piante provenienti da seme, in mancanza, tra polloni di giovane ceppaia, migliori e più sviluppati, che per conformazione ed utilità siano ritenute le migliori, tralasciando quelle difettose e con chioma eccessivamente ingombrante,

af





**ENTE RISERVE NATURALI FOCE SELE TANAGRO
MONTI EREMITA E MARZANO**

distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, in modo tale da assicurare una migliore rinnovazione del bosco;

3. Durante le operazioni di abbattimento, direzionare i letti di caduta al fine di salvaguardare il novellame e le ceppaie di essenze rare e/o a rischio;
4. evitare il taglio lasciando ad invecchiamento perenne le specie arboree a confine con strade pubbliche e sentieri della Riserva;
5. salvaguardare tutte le siepi presenti lungo le aree perimetrali della Riserva in qualsiasi forma e sviluppo;
6. mantenere una fascia di rispetto cioè, di esclusione dal taglio, di m.l. 50 lungo il corso del fiume;
7. Dovranno essere preservati dal taglio tutti gli esemplari arborei in cui si riscontri la presenza di nidi, buchi o covi realizzati dall'avifauna o dalla fauna arboricola;
8. Dovranno essere utilizzate per l'esbosco esclusivamente le piste e le strade silvo - pastorali già esistenti evitando di attraversare zone fangose o acquitrinose o rigagnoli d'acqua, in quanto durante il periodo di svernamento, tali luoghi diventano biotopi prioritari per la conservazione degli anfibi e degli Odonati;
9. Bisogna preservare dal taglio gli esemplari arborei da frutto appartenenti alla flora autoctona, in quanto rappresentano un'importante risorsa alimentare della fauna selvatica. Su questi esemplari è auspicabile intervenire solo con leggere potature in modo da favorire il ringiovanimento e una maggiore fruttificazione;
10. evitare, a seguito del trascinamento dei tronchi ceduti, la distruzione e/o il danneggiamento del sottobosco e l'aggravarsi dei fenomeni di erosione superficiale.

Il responsabile dell'Area Tecnica
(dott. Francesco Pecoraro)



Il presidente
(arch. Maria Gabriella Alfano)